

RIFORMA DELLO STATUTO DI AUTONOMIA L.P. n. 1 del 2016

<b>Processo partecipativo</b>	
<b>Incontri sul territorio</b>	
<i>Comunità della Val di Non</i>	
Cles Sala Borghesi - Bertolla	22 giugno 2017 ore 20:30/22:30

Consulta:	Relatrice: dott.ssa Laura Ricci Componenti della Consulta presenti: Paolo Chiariello
Moderatore:	dott.ssa Giovanna Siviero – UMST Trasparenza, partecipazione ed elettorale della Provincia autonoma di Trento
Persone presenti: 18	
NOTA: Nel testo che segue, i numeri romani tra parentesi indicano l'ambito tematico del documento preliminare, nel quale in base al contenuto specifico i contributi saranno inseriti nella piattaforma ioPartecipo	

### **SVOLGIMENTO DEI LAVORI**

Breve presentazione da parte della moderatrice, saluto del Sindaco di Cles, Ruggero Mucchi.

**I° parte:** introduzione dei lavori della Consulta – presentazione del documento preliminare

- video
- presentazione delle piattaforme di partecipazione ioPartecipo e ioRacconto – dott.ssa Sara Carneri
- relazione – dott.ssa Laura Ricci

**II° parte:** dibattito

La moderatrice, prima di aprire al dibattito, illustra le regole: gli interventi saranno sintetizzati per punti e pubblicati su ioPartecipo, una sintesi complessiva dell'incontro sarà postata su ioRacconto entro una settimana circa.

Tutti possono intervenire, commentare o inserire proposte. I componenti della Consulta presenti intervengono in sede di sintesi finale.

**Fabrizio Inama**, Sindaco di Denno, riferisce che pur non avendo ancora letto il documento preliminare, né conoscendo in modo approfondito lo Statuto di autonomia, ha a cuore l'autonomia del Trentino. Osserva che spesso, anche negli incontri e contatti con il Consiglio delle autonomie locali, si rilevano limiti alla nostra autonomia dovuti ai vincoli esistenti, fra cui il patto di stabilità. Riflette sul lavoro fatto, separatamente, da

Consulta e Convenzione osservando come in Alto Adige sia prevalso, non già un vero intento riformatore, ma un orientamento politico chiuso, legato al tema delle minoranze etniche: un orientamento di autodifesa delle prerogative esistenti. Osserva che in Provincia di Trento non esiste questa tensione, ma bisogna tenere in considerazione che lo Statuto è unico, quindi si dovrà pervenire ad una sintesi “spendibile” nella sede romana. Su questo punto ritiene necessaria una condivisione totale, che allo stato attuale non c'è. Chiede perciò quale sia il piano di lavoro per il futuro e se esista almeno una condivisione di massima tra Consulta e Convenzione sui possibili contenuti della riforma. Diversamente, a suo parere, si rischia di compromettere la possibilità di tale riforma. Riflette che ci sono momenti storici in cui esistono coincidenza di interessi e visione comune sui grandi progetti e che oggi questa coincidenza e visione non si riscontrano. Ritiene pertanto necessario che tutti rinuncino a qualcosa di piccolo per realizzare insieme qualcosa di importante, abbandonando una visione localista e costruendo qualcosa che sappia resistere alle dinamiche del tempo.

**Natale Floretta**, Sindaco di Cloz, chiede cosa significhi autonomia in un contesto come quello del suo Comune, in cui una parte del territorio è catastalmente in provincia di Bolzano. Afferma che quel territorio non può dirsi autonomo e trova assurdo doversi rivolgere ad un altro Sindaco per chiedere l'autorizzazione ad utilizzarlo. Osserva che il Trentino - Alto Adige è una regione e chiede dunque quale sia la causa di tale separazione catastale. Conclude affermando che problemi come questi devono trovare una soluzione: in caso contrario come è possibile – chiede - credere nell'autonomia?

L'avv. **Paolo Chiariello** ritiene che il Sindaco di Cloz abbia ragione a sollevare simili problemi. Giudica scoraggiante l'articolo del consigliere regionale Riccardo Dello Sbarba apparso sulla stampa locale in data odierna. Osserva che siamo nel momento meno entusiasmante della storia della nostra autonomia, momento che indurrebbe quasi a sospendere il percorso intrapreso, ma che, come se si fosse su una bicicletta, se non si pedala si cade. Afferma che l'autonomia è sotto attacco anche da parte dell'opinione pubblica medio – colta e che qualcuno sostiene che le autonomie speciali vadano eliminate, rappresentando le stesse una distorsione dello Stato. Rammenta il pensiero espresso dal prof. Pombeni, il quale ha osservato che l'autonomia racconta una storia di successo. Cita l'antica opera “La democrazia in America” di Alexis de Tocqueville per affermarne la similitudine con la storia del Trentino, nel quale – come nell'America dell'epoca - i cittadini si associano per risolvere i propri problemi. Esprime una considerazione relativamente alla scarsa presenza di cittadini in sala, temendo che il disinteresse su un tema che tocca tutti così da vicino possa comportare un rischio reale per la nostra autonomia.

**Ruggero Mucchi**, Sindaco di Cles, riferisce che la scarsa presenza alla serata era già stata preventivata, in considerazione del trattamento poco rispettoso che ritiene sia stato riservato ai cittadini, del tutto ignari del percorso in atto. Sostiene l'inutilità di laboratori sull'autonomia da tenere a Trento, ritenendo che vadano in primo luogo coinvolti i cittadini nelle valli, rispetto ai quali nulla è stato fatto in termini di informazione e coinvolgimento. Quale Sindaco del Comune capoluogo della Valle di

Non ammette di non conoscere il documento preliminare, affermando di non essere mai stato coinvolto nemmeno dal Consiglio delle Autonomie locali per un confronto o una spiegazione collettiva del documento stesso. Ritiene inammissibile una trattazione del tema dell'autonomia senza un reale coinvolgimento dei Sindaci, quali rappresentanti dei cittadini e trova contraddittorio, in tale situazione, che il documento preliminare contenga la sezione IV (Comuni, forme associative e rappresentanza). Ritiene pertanto che non sia pensabile attendersi contributi dai cittadini, che non possono essere – così come anche i Comuni – solo spettatori di quanto sta avvenendo. Informa di essere sempre più perplesso sul concetto di partecipazione, se con un tale termine non si intenda un reale percorso di coinvolgimento di tutti: diversamente operando, lo Statuto sarà sempre uno Statuto dei vertici, non della gente. Aggiunge che, peraltro, non sempre la partecipazione produce effetti positivi. Nel caso che ci riguarda, afferma, l'handicap è che i trentini non si rendono conto dello stato grave di salute in cui versa l'autonomia **(IX)**.

**Giuseppe Wegher** apprezza che si sia avuta la possibilità di avere copia del documento preliminare e di conoscerne i contenuti. Chiede di poter disporre di una sintesi delle modifiche apportate da tale documento e delle sostanziali differenze ivi previste rispetto allo Statuto vigente. Ritiene importante questo chiarimento al fine di meglio comprendere le ragioni della riforma.

**Ezio Trentini** riferisce di aver letto da tempo il documento preliminare. Osserva che tale documento non è stato consegnato per la prima volta questa sera, ma era disponibile già nei mesi di febbraio/marzo ed inoltre che era stato portato nelle case di trentini quale supplemento alla rivista edita dal Consiglio provinciale. C'era dunque a suo parere la possibilità di esaminarlo e di proporre dei contributi.

**Fabrizio Inama** interviene nuovamente per osservare come ci sia un fenomeno generale di disaffezione anche per tutto ciò che richiede uno sforzo mentale. Ritiene che la responsabilità di ciò sia in parte dei cittadini, che non si occupano dell'autonomia, in parte della classe politica, che non ha trasmesso la consapevolezza che le cose funzionano solo se tutti si impegnano. Si esprime sul documento preliminare affermando che lo stesso contiene molti spunti, seppure non una vera e propria modifica statutaria. Si dichiara colpito dal richiamo al ruolo dei Comuni, che giudica positivo ma di fatto i Comuni, negli ultimi anni, sono stati tartassati: su questo riferisce di avere espresso anche al Consiglio delle autonomie locali un enorme disagio, che viene percepito in maniera diffusa su tutto il territorio, anche a causa di alcuni servizi che vengono ridimensionati o soppressi. La scarsità di risorse e l'aumento dei costi hanno penalizzato, secondo il suo parere, i Comuni molto più che la Provincia o la Regione. Osserva che il nostro è un territorio delicato, di cui lo Statuto deve sicuramente occuparsi, ritenendo che i cosiddetti "territori alti", ossia i territori di montagna, vadano valorizzati e rafforzati **(IV)**.

**Laura Ricci** formula alcuni pensieri conclusivi apprezzando il fatto che le persone presenti, pur in numero limitato, siano state particolarmente attente e coinvolte.

Circostanza, questa, che a suo parere può essere maggiormente valorizzata se i presenti si faranno portavoce verso altri rispetto al tema dell'autonomia ed all'importanza che tutti se ne occupino, anche intervenendo sulle piattaforme. Osserva che la scarsa partecipazione, di cui ci si meraviglia, è lo specchio della realtà ed è in certo qual modo la prova che la storia del Trentino è una storia di successo. Ritiene però che serva l'impegno di tutti, per dimostrare responsabilmente che si vuole continuare ad essere terra di successo. Sulla richiesta di fornire una sintesi delle proposte contenute nel documento si concentra sul ruolo della Regione informando che l'idea della Consulta è quella di mantenerla quale ente dotato di funzioni proprie, non limitate ad un mero raccordo. Informa altresì che la proposta della Consulta va nella direzione di un rafforzamento del ruolo dei Comuni, che deve essere più decisivo. Conclude affermando che, al di là delle legittime posizioni di ciascuno, il lavoro della Consulta è stato impegnativo e va rispettato.

Prima di concludere l'incontro la moderatrice Giovanna Siviero ricorda i prossimi appuntamenti sul territorio ed evidenzia ancora l'opportunità, messa a disposizione di tutti i cittadini, di partecipare alla riforma dello Statuto attraverso la piattaforma ioPartecipo, che rimarrà attiva fino al prossimo mese di settembre.